

Dimissioni. Il leit motiv della minoranza

Pubblicato: Martedì 30 Luglio 2002

✖ L'opposizione consiliare tutta insieme chiede le dimissioni del presidente del consiglio Francesco Speroni e nelle fila delle maggioranze non mancano le rimostranze di consiglieri delusi. Non si stemperano le polemiche politiche a Busto Arsizio, quelle, per intenderci che partono dalle colonne dei giornali per finire prima poi nella sede del confronto istituzionale.

Non succede nemmeno nell'ultimo consiglio comunale prima delle vacanze estive, quelli che in genere vanno quasi deserti o che si archiviano nella calura di una sala consiliare, in cui l'atmosfera è resa ancora più calda da un sistema di condizionatori che non funziona.

Una volta si diceva che la protesta non va in vacanza, in questo caso si può ben dire che l'opposizione non molla. È iniziato con una lunga fila di interventi il consiglio comunale che si è svolto ieri sera, lunedì 29. Dalle fila delle minoranze hanno parlato in ordine Ovidio di Paola dei Progressisti per Busto, Alessandro Berteotti, capogruppo della Margherita, Antonello Corrado, capogruppo del Prc. Tutti hanno espresso solidarietà al consigliere dei Progressisti Angelo Verga (**nella foto**), oggetto di un attacco personale lanciato dalle colonne di un quotidiano locale dallo stesso presidente del consiglio Speroni. Ad essere presa di mira sarebbe stata, stando a quanto riferito dai consiglieri, l'inflessione dialettale di Verga che necessiterebbe pare di un traduttore.

Una polemica rimbalzata in consiglio, dunque la conclusione dell'opposizione: solidarietà al "compagno Verga" e dimissioni del presidente Speroni. Non manca a proposito un fuori programma. È Walter Picco Bellazzi, ex consigliere del Ppi e ora responsabile cittadino della Margherita, a srotolare uno striscione durante lo svolgimento della seduta in cui sta scritto "Di Speroni e Ruffinelli vogliamo le dimissioni". La scenografia va ad aggiungersi alle ripetute richieste in consiglio e al ricorso presentato dalle minoranze per il tezo mandato dell'assessore allo sport Luciana Ruffinelli.

✖ Ma se l'opposizione non è tranquilla, non si possono lamentare neppure i consiglieri della maggioranza, soprattutto fra i banchi di Alleanza Nazionale. Audio Porfidio (AN) aveva chiesto di parlare anche nell'ultimo consiglio comunale. Ieri sera ci è riuscito e ha rivolto le sue critiche alla maggioranza di cui fa parte «le stesse che muoverebbero i miei elettori e tanti altri che non mi hanno votato» dice confermando però l'intenzione di rimanere al suo posto. «Sono sempre del parere che le decisioni sono state prese a tavolino, senza tener conto del risultato delle urne». Non è il primo ad esprimere malcontento, Walter Fazio (Udc) lo aveva fatto, anche se in maniera diversa, nel primo consiglio comunale della nuova amministrazione. E Porfidio (**nella foto**) non risparmia neppure l'assessore di An Franco Mazzucchelli, che non avrebbe sostenuto le tesi del suo consigliere. Ma nessuno in An è disposto a farlo se proprio il capogruppo Nino Pelegatta nel prendere la parola ha tenuto a precisare che si trattava di un intervento personale. E i rappresentanti di An non escludono che le esternazioni di Porfidio non arrivino agli organi di controllo, perché non omogenee alla linea assunta dalla forza politica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it